

Codice A1805B

D.D. 5 novembre 2021, n. 3233

L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del disciplinare di esercizio della traversa di Lago Tana, nel comune di Crevoladossola (VB), di proprietà ENEL Green Power Italia s.r.l. - Codice sbarramento VB01008.



ATTO DD 3233/A1805B/2021

DEL 05/11/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del disciplinare di esercizio della traversa di Lago Tana, nel comune di Crevoladossola (VB), di proprietà ENEL Green Power Italia s.r.l. - Codice sbarramento VB01008.

Premesso che :

in località Lago Tana, nel comune di Crevoladossola (VB), è presente una traversa fluviale di proprietà ENEL Green Power Italia per la derivazione delle acque dal Fiume Toce, che risulta di competenza regionale ai sensi della L.R. 06.10.2003 n. 25, Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo di competenza regionale, e del conseguente D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R e s.m.i.;

con nota prot.n . 309/06 del 30/08/2006 (ns. prot. n. 5072 del 31/08/2006) Enel ha trasmesso la prima documentazione tecnica per la regolarizzazione dell'opera esistente di cui all'art. 20 del Regolamento D.P.G.R. 09/11/04 n.12/R e s.m.i.;

in seguito alla nostra nota prot. n.5854 del 28/01/2009 di richiesta integrativa sono pervenuti nel 2012 e 2013 alcuni elaborati progettuali (carta geomorfologica, integrazione alla relazione idrologica-idraulica, rilievo a curve di livello);

successivamente, con nostra ulteriore nota prot. n. 29188 del 20/06/2017 sono state richieste ulteriori integrazioni progettuali e con nota EGP prot. n. 5794 del 11/03/2021 è pervenuta la relazione geotecnica relativa alla traversa in oggetto;

con ns. nota prot. n.16117 del 31/03/2021 veniva sollecitato l'invio della relazione idraulica nonché la determinazione delle portate utili all'eventuale attivazione delle procedure di protezione civile e

con nota EGP prot. n. 23218 del 04/10/2021 (ns. nota prot. n. 46197 del 05/10/2021) è pervenuta la relazione idraulica, mentre gli elaborati progettuali a corredo della stessa sono stati trasmessi con posta elettronica in data 15/10/2021 a causa delle elevate dimensioni dei files.

Considerata pertanto la necessità di regolarizzare la situazione tecnico-amministrativa relativa alla traversa fluviale autorizzandone la prosecuzione dell'esercizio con le prescrizioni definite nell'allegato disciplinare.

Viste le numerose visite di sopralluogo condotte negli anni, mediante le quali sono stati monitorati le condizioni di sicurezza dell'opera, il corretto funzionamento delle componenti principali e la buona manutenzione delle stesse, l'ultima delle quali in data 05/07/2021.

Preso atto del disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione e della documentazione progettuale prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. 28.07.2008, n.23;
- la l.r. 06.10.2003, n.25;
- il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R;

DETERMINA

Art. 1 - di approvare il disciplinare allegato e di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, la proprietaria ENEL Green Power Italia s.r.l. alla prosecuzione dell'esercizio della traversa di Lago Tana, nel comune di Crevoladossola (VB) - Codice VB01008;

Art. 2 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni di cui agli articoli II e VI, ai quali la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera. Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo.

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, la ENEL Green Power Italia s.r.l. in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo

opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Difesa del Suolo e al Settore Tecnico Regionale– Area Novara e Verbania.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
Ing. Davide Patrocco

Il coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso VB01008 tipologia T categoria B	Traversa fluviale ad uso IDROELETTRICO	
Comuni di:	Crevoladossola (VB)	Località: Lago Tana
Proprietà:	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Gestore:	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Partita I.V.A./Codice fiscale:	P.Iva : 15416251005	

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio della traversa fluviale di Lago Tana, per uso derivazione idroelettrica, è predisposto sulla base della documentazione per la regolarizzazione delle opere esistenti di cui all'art. 20 del Regolamento D.P.G.R. 09/11/04 n.12/R, trasmessa da Enel con nota prot.n. 309/06 del 30/08/2006 (ns. prot. n. 5072 del 31/08/2006), nonché della documentazione elencata nel seguito. Successivamente alla nostra nota prot. n.5854 del 28/01/2009 risultano pervenute nel 2012 e 2013 alcune integrazioni progettuali (carta geomorfologica, integrazione alla relazione idrologica-idraulica, rilievo a curve di livello); in seguito con ns. nota prot. n. 29188 del 20/06/2017 venivano richieste ulteriori integrazioni progettuali. Con nota EGP prot. n. 5794 del 11/03/2021 è pervenuta quindi la relazione geotecnica relativa alla traversa in oggetto ed a seguito della ns. nota prot. n.16117 del 31/03/2021 con la quale veniva sollecitato l'invio della relazione idraulica nonché la determinazione delle portate utili all'eventuale attivazione delle procedure di protezione civile, è pervenuta con nota EGP prot. n. 23218 del 04/10/2021 (ns. nota prot. n. 46197 del 05/10/2021) la relazione idraulica, mentre gli elaborati progettuali a corredo della stessa sono stati trasmessi con posta elettronica in data 15/10/2021 a causa delle elevate dimensioni dei files.

Inoltre sono stati eseguite numerose visite di sopralluogo, l'ultima delle quali condotta da funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 05/07/2021.

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comuni di:	Crevoladossola (VB)
Denominazione:	Traversa di Lago Tana
Tipologia	Traversa fluviale
Bacino imbrifero direttamente sotteso:	372 km ²
Coordinate UTM	446611.875E 5111152.5N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Traversa fluviale per derivazione a scopi idroelettrici.

- Altezza della traversa (ai sensi della L.584/94): 5,20 m
- Sviluppo coronamento: 51,50 m
- Quota di massima regolazione: 302,54 m s.l.m.
- Volume invaso: 91000 m³
- quota di minima regolazione : 300,04 m s.l.m.

Questi i dati principali dell'opera:

- Quota ciglio paratoie 302,54 m slm
- Numero delle luci di sbarramento mobili : 3
- Ampiezza singole luci di sbarramento mobili : 15,00 m
- Quota soglia sbarramento mobile 298,54 m slm
- Altezza di ritenuta sbarramento mobile : 4 m
- Altimetria media del bacino idrografico 1893 m s.l.m.
- Lunghezza asta fluviale principale 51,3 km

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, EGP S.p.A. dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è produzione di energia.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera ed in particolare quelle di seguito elencate:

- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura nonché dell'illuminazione;
- l'apertura della paratoia di scarico dovrà essere effettuata evitando bruschi picchi di portata, al fine di non coinvolgere insediamenti, infrastrutture a valle o persone accidentalmente presenti in alveo;
- dovrà essere controllata periodicamente la tenuta idraulica dello sbarramento;
- dovrà essere rigidamente osservato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo.

Inoltre si richiede che vengano indicati, nell'all. 2 "Documento di Protezione civile" della presente autorizzazione, al capitolo "Fasi di allerta per RISCHIO IDRAULICO A VALLE", i seguenti valori di portata di piena :

- Q1 = valore di portata di piena per la quale è necessario rendere trasparente la traversa mediante l'innalzamento o l'abbattimento completo delle paratoie;
- Q2 = valore di portata che comporta criticità nella sezione della traversa resa completamente trasparente. Nel caso di paratoie completamente sollevate, piane o a settore, è la portata per la quale le stesse vengono comunque raggiunte dal pelo libero dalla corrente, nel caso di paratoie a ventola che si abbattono sul fondo alveo, è la portata che causa esondazione dalle sponde;
- Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in concomitanza con la relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori

proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione della traversa e dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'opera di sbarramento dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte

nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – INGEGNERE RESPONSABILE, DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il Gestore provvede a comunicare ai sensi dell'art. 24 del D.P.G.R. 09/11/04 n. 12/R il nome e i riferimenti – indirizzo di ufficio, numero telefonico fisso e di cellulare di reperibilità - dell'ingegnere responsabile dell'impianto e dell'eventuale addetto alla sorveglianza (monitoraggio o controllo).

Il proprietario elegge domicilio in Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 02/11/2021

II FUNZIONARIO ESTENSORE
Ing. Davide Patrocco

II COORDINATORE AREA DIGHE
Ing. Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Difesa del Suolo
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

Fasi di allerta

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito.

Sono definiti due tipi di rischio, a ciascuno dei quali sono associate specifiche procedure:

- **«Rischio diga»:** è il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della traversa e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc. Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.
- **«Rischio idraulico a valle»:** è il rischio dovuto all'attivazione degli scarichi dell'impianto di ritenuta con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione. Per esso sono definite due fasi: preallerta e allerta.

FASI DI ALLERTA PER «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, si verifica una fase di «preallerta» quando il livello idrico a monte della traversa supera la quota massima di regolazione, cioè la quota alla quale ha inizio lo sfioro automatico dagli appositi dispositivi.</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <tr> <td style="padding: 5px;">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≥ 4</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≥ 5</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≥ 6</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≥ 7</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≥ 8</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≤ 25</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≤ 50</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≤ 80</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≤ 125</td> <td style="padding: 5px; text-align: center;">≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>,</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; - <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare; <p>qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</u> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; - <u>ne comunica gli esiti al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; - nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; - <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1; 												

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;</p>
	<p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p>
	<p>in occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio, al fine di non superare i livelli idrici massimi assunti in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso;</p>
	<p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile;</p>
	<p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>

Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none"> - avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ol style="list-style-type: none"> 1. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 2. il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 3. la Protezione civile regionale, 4. l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. - garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la traversa ove necessario; - attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; - in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasivo; - tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; - comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; - annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.
---------------------------	--

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invasivo.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invasivo.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ol style="list-style-type: none"> 1. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 2. il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 3. la Protezione civile regionale, 4. l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, e 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la traversa dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove previsto; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta alla Regione Piemonte – Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.
---	--

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none">1. provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none">- il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),- la Protezione civile regionale,- il Settore regionale competente per gli sbarramenti,- il Comune ove è ubicato l'impianto;- i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento nonché le relative prefetture.2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

FASI DI ALLERTA PER «RISCHIO IDRAULICO A VALLE»

Per ogni manovra degli organi di scarico che comporti rilasci di portate di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Q1 = valore di portata di piena per la quale è necessario rendere trasparente la traversa mediante l'innalzamento o l'abbattimento completo delle paratoie	—	m ³ /s
Q2 = valore di portata che comporta criticità nella sezione della traversa resa completamente trasparente. Nel caso di paratoie completamente sollevate, piane o a settore, è la portata per la quale le stesse vengono comunque raggiunte dal pelo libero dalla corrente, nel caso di paratoie a ventola che si abbattano sul fondo alveo, è la portata che causa esondazione dalle sponde	—	m ³ /s
Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)	—	m ³ /s

FASE DI PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, in caso di evento di piena prevista o in atto, <u>in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di sollevamento o abbattimento totale delle paratoie</u> , a comando volontario o automatico, al fine di rendere l'opera trasparente al passaggio della portata Q1.
Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none"> • Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. • Avvisa tempestivamente: <ol style="list-style-type: none"> 1. la Protezione civile regionale; 2. il settore regionale competente per gli sbarramenti; 3. l'autorità idraulica; dell'attivazione della fase di Preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura delle paratoie e la portata che si prevede di scaricare o scaricata, comunicando il superamento del valore Q1 e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali ΔQ. • Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga" e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso e delle portate scaricate. • Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

FASE DI ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	Quando la portata defluente attraverso la traversa raggiunge il valore di Q2, come sopra definito.
Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none">• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.• Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase:• il Comune ove è ubicato l'impianto;• la Protezione civile regionale;• il settore regionale competente per gli sbarramenti;• l'autorità idraulica;• unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.• Osserva, per quanto applicabili, gli altri obblighi sopra riportati per la fase di Vigilanza rinforzata per «rischio diga».• Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la traversa ove necessario.• Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.• Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.• Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di «rischio diga» o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per «rischio idraulico valle» e quelle per «rischio diga», applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.• Comunica ai soggetti di cui al punto 2, il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta.

ALLEGATO 2 BIS

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	VB01008	Denominazione	Traversa di Lago Tana
		Comuni di	Crevoladossola (VB)

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario e gestore	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma	06 83051	enelgreenpoweritalia@pec.enel.it	
Ingegnere Responsabile					
Addetto alla sorveglianza					
Comune	Comune di Crevoladossola	Via Valle Antigorio, 16 28865	0324-239100	protocollo@comune.crevoladossola.vb.it ; PEC : crevoladossola@pec.it	
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	difesasuolo@regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Verbania	Parco Tecnologico del Lago Maggiore Via dell'Industria, 19/b - 28924, Verbania (VCO)	0323 497466	segreteria@protezionecivile-vco.it	
Autorità idraulica	Settore Tecnico decentrato di Novara e Verbania	Via Romita 13bis Domodossola	011 4320811	tecnico.regionale.NO_VB@cert.regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Verbania	Villa Taranto di Verbania Via Buonarroti, 100 C.A.P. 28922 - Verbania (VB)	0323511515	prefettura.prefvb@pec.interno.it	

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE
--

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
	Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X	
Sostituzione tenute paratoie			X	
Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione			X	
Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando			X	
Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza		X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione